

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MARINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sempre più evidente si manifesta il disinteresse dello Stato e delle istituzioni nei confronti delle isole agrigentine di Lampedusa e Linosa, tanto da poterle definire « isole a perdere »;

invero lo Stato, in luogo di assumere serie iniziative volte a colmare in qualche modo le note carenze strutturali, determinante dalla marginalità insulare, resta inerte mostrando indifferenza sugli sbarchi quotidiani di immigrati clandestini, sulla precarietà dei collegamenti, sulla mancanza di adeguati presidi sanitari e del servizio di elisoccorso e via dicendo;

ultimamente, a rendere ancora più allarmati gli abitanti delle isole Pelagie è intervenuta la decisione della compagnia di bandiera Alitalia di cancellare tutti i voli da e per lo scalo aeroportuale del mese di novembre;

tale decisione, aspramente criticata dagli isolani e dal sindaco Salvatore Martello, costituirebbe un danno enorme per l'economia delle isole Pelagie e per la sicurezza della collettività isolana;

a fronte della paventata decisione della compagnia di bandiera Alitalia, non sussistendo in atto soluzioni alternative di pari potenzialità e qualità, quali quelle offerte dall'Alitalia stessa, sarebbe inammissibile ed ingiustificabile un comportamento remissivo da parte del ministero competente;

pertanto, vuoi per obblighi di solidarietà verso la popolazione isolana, vuoi per la considerazione che la compagnia di bandiera gode dei finanziamenti statali, occorre con fermezza far rientrare la decisione dell'Alitalia di sopprimere il collega-

mento aereo dello scalo lampedusano, a meno che non si voglia veramente abbandonare al suo destino l'isola di Lampedusa —;

se e come si intenda intervenire perché l'Alitalia revochi la decisione sopra esposta, mantenendo stabilmente il collegamento aereo da e per l'isola di Lampedusa. (3-01479)

RAFFAELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riferiscono di un mutamento degli assetti societari del gruppo multinazionale Montell: Montedison avrebbe ceduto l'intera sua quota azionaria alla Shell, che sarebbe divenuta unico proprietario della società;

Montell, con la consociata Moplefan, ha annunciato, e in molti casi pattuito con il sindacato e il Governo, importanti interventi di ristrutturazione;

significativo, in particolare, quello che riguarda il polo Montell-Moplefan di Terni dove, in seguito a una intesa sindacale di cui si sono resi garanti il ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e il ministero del lavoro e della previdenza sociale, sono stati programmati ingenti investimenti impiantistici a fronte di un ulteriore pesante ridimensionamento dei livelli occupazionali —;

quali informazioni ritenga di poter fornire il Ministro interrogato, in relazione al complessivo riassetto societario in questione;

quali possano essere le ricadute sui siti industriali italiani nel caso in cui tale operazione fosse confermata;

quali iniziative intenda infine prendere al fine di evitare che il mutamento degli equilibri societari abbia effetti negativi su intese sindacali solennizzate dalla mediazione e dalla funzione di garanzia del Governo. (3-01480)

CALZAVARA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

domenica 14 settembre 1997, una colonna di corriere provenienti dal bellunese e cariche di uomini, donne e bambini che si recavano a Venezia per la grande manifestazione della lega Nord, giunti verso le ore 10,00 nell'area di servizio autostradale Piave ovest per una brevissima sosta tecnica, veniva raggiunta da una macchina della polizia stradale (n. 132);

ne discendeva il capo pattuglia che, direttosi rapidamente verso i pullman, prima intimava di spostarli perché ostruivano il passaggio (cosa non vera, in quanto lo spazio rimasto permetteva il passaggio di due corriere contemporaneamente), quindi dichiarava di voler procedere all'identificazione di autisti e passeggeri, senza voler fornire altre spiegazioni agli allibiti testimoni;

informato del fatto, l'interpellante interveniva con il senatore Donato Manfroi al fine di chiarire le motivazioni di questa vera e propria « provocazione politica »;

il capo pattuglia, qualificatosi come Guido Zoggia, vice sovrintendente, spiegò che stava compiendo solo il suo dovere in quanto « aveva ricevuto l'ordine di identificare tutte le corriere leghiste »;

dopo avergli replicato che si trattava di liberi cittadini incensurati che si stavano recando ordinatamente ad una manifestazione autorizzata, è stato chiesto al capo pattuglia ripetutamente di vedere il foglio lettera di comando con l'ordine del giorno della pattuglia, ricevendo a tal proposito solo diniego e mutismo assoluto;

diniego e mutismo anche riguardo la richiesta di controllare un paio di autoveicoli carichi di extracomunitari, prontamente deleguatisi appena accortisi di essere al centro dell'attenzione;

nel fare retromarcia per ripartire, dopo aver trascritto i dati di tre autisti su sei, l'autista del mezzo schiacciava con la ruota un piede ad una signora e urtava con il paraurti posteriore il ginocchio destro dell'interpellante, causando un lieve trauma -:

se siano leciti gli ordini ricevuti dalla pattuglia di polizia stradale;

quale autorità abbia emesso tali ordini;

se non si ritengano tali ordini lesivi dei diritti civili, politici e costituzionali dei cittadini;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di perseguire e prevenire questi fatti inaccettabili.

(3-01481)